

Dall'ex Ilva a Piaggio, la Liguria seconda regione al nord per tavoli di crisi aperti al Mise

di **Redazione**

24 Aprile 2021 - 11:14



Genova. Sono sette i tavoli di crisi della Liguria aperti al Ministero dello Sviluppo Economico, coinvolti 3500 lavoratori più l'indotto. Nel Nord Italia la Liguria è seconda solo alla Lombardia che ne conta di più (20).

Dalla Ex Ilva (1100 lavoratori) a Piaggio Aero (1100) passando da Bombardier (400 lavoratori), Italiana Coke (250), Sanac (100) e Funivie Spa (80).

A queste vertenze si è recentemente aggiunta quella di Leonardo BU Automation (400 lavoratori coinvolti), per la quale attraverso la Prefetto di Genova è stato richiesto di intervenire presso il Ministero dello Sviluppo Economico con l'apertura di un tavolo di crisi.

“È giunto il momento di trovare soluzioni vere, e ciò può essere fatto solo attraverso il confronto sindacale - dice Luca Maestripieri, segretario generale Cisl Liguria - il perdurare di questi tavoli di crisi che non trovano soluzione è anche sintomo dell'incapacità di dotarsi di politiche industriali, che non significa solo l'intervento o meno dello Stato nel capitale delle società, ma investire in ricerca, innovazione, digitalizzazione e tutela delle nostre produzioni di eccellenza”.

“Serve una governance condivisa sul Recovery Plan con l'obiettivo di irrobustire il tessuto produttivo ed aumentare i posti di lavoro”, conclude il sindacato.

